

Rome, 2 Novembre 1601.

Molto Ill^{re} Sig^r Fratello,

1
 Dubito, che la cina per Angelo sia restata alla scala: per-
 che mi pare impossibile, che il procaccio non l'abbia portata.
 V.S. potrà mandare Angelo à Perugia à mezo il mese, ò quando lei
 5 vole, perche gia gl'ho scritto, et domani gli scriverò di nuovo.
 Mi haria fatto piacere à scrivermi, se bisognava vestirlo; ma gia
 che non ci è tempo, io rimettarò cinquanta scudi al Vescovo à cio
 faccia quello, che gli sarà di bisogno. V.S. dirà ad Angelo, che
 domandi al Vescovo, ò à chi lei disegnarà, tutti li suoi bisogni
 10 di vesti, libri, et ogni altra cosa, et si contenti di quello, che
 il Vescovo ordinarà, massime nel vestire, il quale ha da esser
 positivo. Et se per sorte V.S. l'haverà vestito, mi scriva quello,
 che ci ha speso chè lo rifarò, perche credo, che quel poco, che
 gl'ha lassato suo padre, ò sua madre, à pena basti per la retta di
 15 Cinthia, sua sorella. Con questo mi raccomando. Di Roma li 2 di
 novembre 1601.

Aff^{mo} fratello di V.S.

Il card. Bellarmino.

Ext.: Al molto Illustre Sig^r fratello il Sig^r Thomasso Bellarmini?

[cachet endommagé]

F. B. l. Autogr.

Bell. as P. Cepari

1 Nov. 1601 Fulig. Petrus Sanctus lib VI cap 2 p 438 et 443

Probabiliter error. Ist. casem. epist. cf. 1704. ac untra 1704.

cf p 190

194^a